

La via del commiato

Simone Biagi

LA VIA DEL COMMiato

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020

Simone Biagi

Tutti i diritti riservati

A me stesso.

*“Io non ho mai sentito tanto di vivere quanto amando,
benché tutto il resto del mondo fosse per me come morto.
L'amore è la vita e il principio vivificante della natura,
come l'odio il principe distruggente e mortale.
Le cose son fatte per amarsi scambievolmente,
e la vita nasce da questo.”*

Giacomo Leopardi

Nicodemo

E noi che rimanemmo a guardarLo, ascoltando
le Sue parole
Tanto nel tempio quanto sulla croce, non capimmo , Lui fece,
Noi parlammo, nel bene o nel male. Quale colpa
in meno posso
Io avere se l'ho visto depresso e prima a morire?
Non ne sfuggì,
Quasi non ne avesse nemmeno paura o angoscia, e solo il nostro
Assistere ci diceva che mai e poi mai saremmo
stati disposti a subire
Quanto da Lui subito per una parola nuova, per
il compimento di
Qualcosa che desideravamo talmente tanto da
non comprenderlo
Affatto. Oh, noi portammo la legge di Dio col
cuore e con la

Mente – E lui con la carne, con le parole e con il
Padre.

Mi muore adesso quanto non avrei mai pensato
mi potesse morire; io so,

Sapevo anche prima di Lui, ma per cosa? Ciò
che io ho detto

Alla gente, Lui lo ha compiuto con la carne ed il
cuore. E di

Questo giorno che resta, di quanto è stato com-
piuto e fattoGli, ritornerà

Nel tempo solo la polvere che Israele ha calpe-
stato in quella sua ultima

Obbedienza – E se noi dicemmo di portare la
verità con le nostre parole,

Trovandocelo improvvisamente innanzi, esse si
scossero come fa

Il grano a rivelare la nostra nudità – Cala un se-
ra che non è una sera,

È una fine; chi ha riconciliato Dio con il mondo
e mi lascia, piangendo,

Il male di averlo saputo ascoltare, ma di non
avere avuto il coraggio di fare.

Era perduto ed è stato ritrovato

Ritorno con la mente alla strada – mai il mio
cuore aveva provato
Il bisogno di dovere ripercorrere una strada
come per camminarne una nuova –
Agli alberi antichi che mi hanno visto lontano e
vicino, con il cuore
E con la mano – Passo un antico camminare
che è il camminare del mondo,
Di chiunque non ha sognato un abbraccio che
non gli è stato poi negato.
Ricominciare così, tra i campi e i pascoli che mi
hanno visto bambino –
A soqqadro ogni pensiero, ogni parola. Solo il
vederlo mi conta.
E lui, pure con una lampada al buio nell’attesa.
Mi sono preso il dovuto
E ho lasciato al mio sogno la faccia più torva, la
via più diritta e calpestata –

Lo sai, padre, ho chiuso gli occhi e ho continua-
to a sognare tutto quanto
Desiderato, e l'ho pure aspettato – E intanto fi-
lavo via tutto: parole, gesti,
Nulla: tra gli uomini che non mi hanno mai
amato ho riso e parlato e intanto
Ritornavo con la mente al mio sogno. Ma come?
Tutto mi veniva sfilato, dalle
Mani fino ai piedi e niente di quanto mi ero so-
gnato? Ma non era la strada
Del padre – Questa che compio a ritroso mi do-
na la luce sugli stessi campi e sugli
Stessi armenti – Ed è vero che è tutto lo stesso
che abbandonai. Lo so, ora, che ti
Guardo in lontananza, con i miei occhi che tut-
to vedono diverso e promesso, nello
Identico sgomento di sangue di allora – Anche
tu, padre, nella identica carne.
Lo so, Soltanto tu potevi amarmi così tanto da
aspettarmi paziente ogni giorno, ogni notte.